

PUBLICA

Linguaggi Grafici
ILLUSTRAZIONE

a cura di

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

PUBLICA

Linguaggi Grafici
ILLUSTRAZIONE

a cura di

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

PUBLICA

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D'Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabetta Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
João Nunes
Gian Giacomo Ortu
Giorgio Peghin
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

Linguaggi Grafici

La serie Linguaggi Grafici propone l'esplorazione dei diversi ambiti delle Scienze Grafiche e l'approfondimento di campi specifici capaci di far emergere nuove prospettive di ricerca. La serie indaga le molteplici declinazioni delle forme di rappresentazione grafica e di comunicazione visiva, proponendo una riflessione collettiva, aperta, interdisciplinare e trasversale capace di stimolare nuovi sguardi e nuovi filoni di indagine. Ciascun volume della serie è identificato da un lemma, che definisce al contempo una categoria di artefatti visivi e un campo di indagine, che si configura come chiave interpretativa per la raccolta di contributi provenienti da ambiti culturali, disciplinari e metodologici differenti, che tuttavia riconoscono nei linguaggi grafici un territorio di azione e di ricerca comune.

COMITATO EDITORIALE

Enrico Cicalò
Valeria Menchetelli
Andrea Ruggieri
Francesca Savini
Ilaria Trizio
Michele Valentino

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio (a cura di)
Linguaggi Grafici. ILLUSTRAZIONE
© PUBLICA, Alghero, 2020
ISBN 978 88 99586 15 7
Pubblicazione Dicembre 2020

DISEGNO RESEARCH LAB – PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



INDICE

- 14 **I linguaggi grafici dell'illustrazione:
evoluzioni, funzioni e definizioni**

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

- 26 **I linguaggi grafici dell'illustrazione:
temi, sguardi ed esperienze**

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

LINGUAGGI

- 50 **Testi illustrati, immagini descritte**

Giovanna A. Massari, Cristina Pellegatta

- 70 **Cartografie letterarie. Le illustrazioni
da “parlanti figure” a narrazioni autonome**

Valeria Menchetelli

- 98 ***Graphic novel*: analisi critica e imitazioni intermediali
dalla carta alla pellicola**

Massimiliano Lo Turco

- 120 **Camilleri ‘*lost and found*’ nelle traduzioni
delle immagini di copertina**

Francesca Fatta

- 142 **In sovraimpressione.
I layers e la lettura delle immagini**

Edoardo Dotto

166 **Le immagini pittogrammatiche.
Evoluzione di un concetto**
Leonardo Paris

186 **Il disegno assente.
Quando l'architettura è illustrata
senza illustrazioni**
Paolo Belardi

SCIENZE

196 **Descrivere il mare. Luigi Ferdinando Marsigli
e l'immagine scientifica**
Laura Carlevaris

232 **Le macchine dell'architettura e del corpo umano
e le loro illustrazioni tridimensionali**
Cristina Cándito

256 **Il libro *pop-up* fra illustrazione e animazione
con il foglio di carta**
Vincenzo Cirillo

284 **Il verde come figura: iconografia botanica e *collage* tra arte,
architettura e design.
[con intervista e illustrazioni dell'artista Paola Tasseti]**
Marta Magagnini

COSTRUZIONE

314 **Teoria e prassi costruttiva nelle illustrazioni,
tra Settecento e Ottocento**
Lia Maria Papa

334 **Innovazione geometrica nell'opera di Amédée-François Frézier
sul taglio delle pietre**
Nicola Pisacane

354 **L'Architettura in Comodo Sesto:
Monumenti di Fabbriche Antiche Illustrati ad Uso
dei "Giovani Ornatissimi" (1796-1807)**
Martino Pavignano

382 **Illustrazione di gesti.
Traduzione di processi**
Maria D'Uonno, Alice Palmieri

402 **Entre las portadas de las *Regole* de Serlio
y la *Regola* de Vignola**
Francisco Martínez Mindeguía

ARCHITETTURE

424 **Progetto di architettura e comunicazione grafica**
Michele Valentino

442 **L'oscuro mondo di Tsutomu Nihei,
cyberpunk e architettura
attraverso le tecniche grafiche e i caratteri stilistici
del manga contemporaneo**
Alessandro Basso

466 **Architettura a fumetti
e fumetti di architettura**
Sara Conte, Valentina Marchetti

492 ***Déjà-vu*. L'immaginario pittorico e architettonico
rivisitato nel *graphic novel***
Cristian Farinella, Lorena Greco

512 **Le innovazioni vive nei *graphic novel* di Chris Ware,
per un metalinguaggio narrativo dell'architettura**
Michela De Domenico

538 **La seconda vita delle architetture incompiute nei fumetti.
Manuele Fior e *Celestia***
Fabio Colonnese

CITTÀ

- 566 **L'illustrazione nel contesto delle discipline urbanistiche**
Mara Balestrieri, Amedeo Ganciu
- 588 **La rappresentazione della città. Tecniche visuali per la narrazione, l'analisi e la progettazione dello spazio urbano**
Francesca Ronco
- 610 **Fumetto e *graphic journalism* per raccontare la città. L'esperienza di *Quartieri***
Alekos Diacodimitri
- 626 **Le illustrazioni di città nei primi testi letterari dell'800 in Italia**
Pasquale Tunzi
- 656 **Le illustrazioni di copertina de *Le Cento Città d'Italia* come iconemi del costruendo 'Sistema Paese'**
Ursula Zich

PATRIMONIO CULTURALE

- 680 **La comunicazione delle macchine a spalla della Sardegna. Dal rilievo al *visual journalism***
Marta Pileri
- 698 **Rappresentare l'architettura militare tra 'antichi' linguaggi e nuove frontiere. Le mura di Cagliari in Età Moderna**
Andrea Pirinu, Giancarlo Sanna, Marco Utzeri
- 722 **Comunicare l'archeologia con le immagini: dal disegno ricostruttivo alla realtà virtuale**
Francesca Savini

NARRAZIONE

- 758 **Illustrazione e cronaca nel Seicento:
il caso goriziano**
Veronica Riavis
- 782 **La luce sotto la superficie.
Illustrazioni terracquee
per una narrazione del paesaggio**
Claudio Patanè

GRAFICA EDITORIALE

- 808 **Tutti i Pintèr di Pintèr: narrazione grafica
tra schizzi, copertine, manifesti, illustrazioni**
Maurizio Marco Bocconcino
- 838 **Il linguaggio grafico dell'*Illustrazione Abruzzese*,
rivista di cultura e immagini**
Caterina Palestini
- 864 **La gioventù dell'ONB, tra grafica e manualistica**
Salvatore Santuccio

GRAFICA PUBBLICITARIA

- 888 **Cucine senza ricette: modelli, generi e illustrazioni
dalla Depressione all'*American Way***
Santi Centineo
- 906 **La *réclame* viaggia per posta:
illustrazioni pubblicitarie in cartolina
dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento**
Alessandra Meschini
- 934 **L'illustrazione di moda tra arte e pubblicità**
Manuela Piscitelli

- 952 **Riflessioni sulla grafica pubblicitaria francese
nella prima metà del XX secolo**
Marcello Scalzo

PRODUZIONE CULTURALE

- 978 ***World-building e concept art:
inventare e rappresentare mondi immaginari***
Barbara Ansaldo
- 1004 **Il linguaggio dell'illustrazione nel cinema d'animazione:
una rappresentazione della rappresentazione**
Martina Attenni, Cristiana Bartolomei, Alfonso Ippolito,
Cecilia Mazzoli, Caterina Morganti
- 1024 **I paesaggi di Roberto Raviola**
Francesco Maggio
- 1042 **Enrico Prampolini illustratore**
Thea Pedone
- 1056 **La danza nelle arti figurative tra Ottocento e Avanguardia**
Starlight Vattano
- 1080 **Le invenzioni di Steven M. Johnson. Un'intervista**
Federico Rebecchini

INFANZIA

- 1110 **L'illustrazione per l'infanzia:
dal disegno manuale al disegno digitale,
dalla modellazione 3D alla prototipazione**
Giulia Bertola
- 1128 ***Dedans et dehors. L'uso della sezione
nei libri e nei fumetti di Annette Tison e Talus Taylor***
Camilla Casonato

- 1158 **Case straordinarie tra architettura e invenzione.
Dodici albi illustrati (o poco più) per l'infanzia**
Alessandro Luigini

RICERCA E DIDATTICA

- 1186 **Rappresentare le innovazioni culturali di Adriano Olivetti.
La grafica per la conoscenza e il progetto**
Pia Davico
- 1216 **Razionalismo e comunicazione digitale:
la rappresentazione dei progetti incompiuti
di Terragni a Roma**
Stefano Botta, Daniele Calisi
- 1238 **Studio del rapporto percettivo
tra colore e dettaglio del tratto**
Alessandro Martinelli
- 1250 **Illustration in Collage Technology.
Collage-Metaphor as an Instrument
for Forming of Creative Thinking**
Nataliia Skliarenko

Dedans et dehors.

**L'uso della sezione nei libri e nei fumetti
di Annette Tison e Talus Taylor**

Dedans et Dehors.

**The Use of Section Drawings in Annette Tison
and Talus Taylor's Books and Comics**

Camilla Casonato

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

camilla.casonato@polimi.it



libri illustrati per l'infanzia
disegno di architettura e fumetti
disegno tecnico e libri illustrati
pedagogia dell'architettura
Barbapapa

illustrated children's books
architectural drawing and comics
technical drawing and illustrated books
pedagogy of architecture
Barbapapa

Tra le diverse forme della rappresentazione le proiezioni con il metodo di Monge sono quelle che maggiormente si distaccano dall'esperienza visiva e richiedono competenze di lettura grafica e capacità di astrazione. Tra le applicazioni al disegno di architettura, poi, la sezione è certamente quella che, in primis, mette in questione la distanza tra immagine e 'forma' e assume a oggetto della mimesi rappresentativa l'intima struttura degli edifici piuttosto che la loro apparenza visibile. Ciononostante, nell'illustrazione per l'infanzia la sezione verticale (in minore misura la pianta) ha una tradizione solida e corposa.

Il presente lavoro prende in esame l'uso della sezione nell'opera di Annette Tison (architetto) e Talus Taylor (matematico e naturalista), noti principalmente per aver dato vita al celebre personaggio *Barbapapa* ma autori in realtà di numerosi libri illustrati e fumetti per l'infanzia, dedicati a temi diversificati e in gran parte rivolti a un pubblico molto giovane, compreso quello in età prescolare. A partire dall'analisi di un campione di oltre novanta volumi (tra libri, riviste e albi a fumetti) pubblicati in Italia, Francia e Stati Uniti tra i primi anni Settanta e la metà degli anni Ottanta, il saggio analizza i diversi usi che gli autori fanno della sezione. Tali applicazioni spaziano da quella più tradizionale che consente ai giovani lettori di 'entrare' nelle case per scoprire la vita dei personaggi tra le mura domestiche, ad altre più insolite e mirate a trasmettere un contenuto genuinamente tecnico, raro nelle proposte per questa fascia d'età. Esplorando queste illustrazioni è infatti possibile trovare elementi strutturali, macchine, dettagli architettonici, caratteri costruttivi dell'edilizia storica analizzati con precisione, fino ad arrivare a testi specificamente dedicati alla progettazione architettonica *tout court* e all'uso del disegno ai fini progettuali.

Among the different representation forms, projections using Monge's method are the most detached from the visual experience and require graphic reading and abstraction skills. Among the orthographic projection method applications to architectural drawing, the section is certainly the one that, first of all, requests the distance between image and 'form' and assumes as the object of representative mimesis the intimate structure of buildings rather than their visible appearance. Nevertheless, in illustration for children, the vertical section (to a lesser extent the plan) has a solid, full-bodied tradition.

This essay examines the use of the section in the work of Annette Tison (architect) and Talus Taylor (mathematician and naturalist), mainly known as creators of the famous character Barbapapa, but also authors of numerous illustrated books and comics for children, dedicated to a variety of themes and largely aimed at a very young audience, including preschoolers.

Starting from the analysis of a sample of over ninety volumes (including books, journals and comic books) published in Italy, France, and the United States between the early 1970s and mid-1980s, the paper analyses the different uses the authors make of the section. These uses range from the more traditional one that allows young readers to 'enter' homes to discover the characters' lives in their home to more unusual ones. Some drawings indeed transmit a genuinely technical content, rare in the proposals for this age group. In these illustrations, we find structural elements, machines, architectural details, and precise portraits of historical buildings' construction features. Furthermore, some works specifically concern the theme of architecture design *tout court* and drawing for design purposes.

Nonostante la spontaneità, l'immediatezza e l'apparente elementarità dei disegni, dalle illustrazioni emerge, a uno sguardo più attento, un contenuto tecnico-disciplinare composito, attinente all'architettura, all'ingegneria, alla meccanica con incursioni nelle scienze naturali e nelle stesse discipline del disegno tecnico che appare non solo come applicazione ma anche come tema stesso della narrazione. Della trasmissione di questi contenuti la sezione si fa veicolo privilegiato e specifico, con una naturalezza e una capacità di entrare in sintonia con i contesti narrativi e gli immaginari dell'infanzia che pochi altri autori hanno dimostrato con pari pertinenza e ampiezza di produzione.

Despite the spontaneity, naturalness, and apparent simplicity of the drawings, the illustrations reveal, at a closer look, a composite technical-disciplinary content relating to architecture, engineering, mechanics, with forays into the natural sciences and the disciplines of technical drawing itself, which appears not only as an application but also as a theme of the narrative. The sections become a privileged and specific medium for these contents in Tison and Taylor's illustrations. In their works, drawings certainly witness a high and rare degree of harmony with the childhood narrative and imagery, as a few times before.

Introduzione

Le immagini che presentano oggetti sezionati sono frequenti nella tradizione dell'illustrazione per l'infanzia. Solitamente queste figure presentano interni di palazzi, ville e castelli, ma anche semplici edifici d'abitazione che 'si aprono', proprio come case di bambole, per svelare i dettagli degli ambienti e della vita domestica. Altre volte la sezione è utilizzata in contesti specifici, con finalità divulgative ed educative più esplicite. Perdendosi con lo sguardo all'interno della chiglia di un veliero o di una base spaziale, il giovane lettore può trovare particolari che spaziano dall'aneddoto narrativo (piccole scene che vivacizzano l'insieme) al dettaglio più tecnico e informativo, anche in ragione dell'età di destinazione dell'illustrazione.

La sezione è, in senso stretto, un elaborato grafico specialistico e potrebbe a ragione essere ritenuto difficilmente accessibile a un pubblico giovane e inesperto. La proiezione con il metodo di Monge è infatti, tra le forme della rappresentazione, quella che maggiormente si distacca dall'esperienza visiva e richiede competenze specifiche di lettura grafica e capacità di astrazione. Inoltre, tra le applicazioni delle proiezioni mongiane al disegno di architettura la sezione è certamente quella che più di ogni altra mette in questione la distanza tra immagine e 'forma' e assume a oggetto della mimesi rappresentativa l'intima struttura degli edifici piuttosto che la loro apparenza visibile (Ugo, 1994). Ciononostante, nell'illustrazione per l'infanzia la sezione verticale ha una tradizione solida e corposa, all'interno della quale il presente lavoro individua un caso di studio ricco di applicazioni, proponendo una riflessione sullo speciale uso di questo tipo di rappresentazione nell'opera degli autori di una delle serie più popolari della letteratura per l'infanzia europea degli ultimi cinquant'anni.

Annette Tison (nata nel 1942) e Talus Taylor (1933-2015), un architetto francese e un professore americano di matematica e biologia, sono gli ideatori di *Barbapapa*, il popolare personaggio dal morbido corpo rosa che ricorda una soffice nuvola di zucchero filato (da qui il nome, in francese *barbe à papa*), al quale hanno dedicato, a partire dal 1970, una nota serie di libri illustrati, poi riediti in oltre trenta lingue e ancora molto presenti nell'offerta editoriale per l'infanzia a livello internazionale. A questi primi libri che raccontano le vicende del protagonista dalla nascita alla formazione della numerosa famiglia, alla costruzione della celebre

Fig. 1
Dettaglio di
illustrazione a doppia
pagina dal libro
dedicato al rapporto
tra interno ed esterno
degli edifici *Dedans
et dehors* (da Tison &
Taylor, 1980b, p. 19).

casa (Tison & Taylor, 2006a; 2006b; 2006c), hanno fatto seguito numerosi albi tematici, una sequenza corposa – e un po' meno nota al di fuori della Francia – di avventure a fumetti e più serie di episodi d'animazione, di produzione principalmente giapponese. I personaggi appaiono come masse plastiche dai colori vivaci, capaci di mutare forma a piacimento per camuffarsi, ma anche talvolta per esprimere un concetto, un'emozione, o entrare in sintonia con altri esseri, come gli animali, e ancora per risolvere problemi. Ingegnosi, generosi, ecologisti e grandi costruttori, sono spesso rappresentati nella loro intimità domestica e familiare, ma viaggiano per tutto il mondo vivendo mille avventure.

Lo studio presente prende in esame un corpus di 98 volumi che raccolgono storie illustrate e avventure e fumetti apparsi per la prima volta in poco più di 10 anni tra il 1970 e il 1982 [1]. Di questi, 2 sono albi a fumetti, 23 sono libri illustrati, di cui 19 appartenenti alla serie dedicata a *Barbapapa*, per lo più in edizione italiana ma in qualche caso anche in edizione francese o americana. Si aggiungono poi un libro di tema espressamente architettonico (Tison & Taylor, 1980b), due di tema naturalistico dedicati alle 'abitazioni' degli animali (Tison & Taylor, 2012c) e al mimetismo (Tison & Taylor, 1972), uno incentrato sulla separazione dei colori (Tison & Taylor, 1971). Il restante campione è costituito dai numeri dall'1 al 73 della versione italiana del periodico *Le journal de Barbapapa*, pubblicato in Francia a partire dal 1976 e dallo stesso anno anche in Italia da Mondadori sotto il titolo *Il mensile di Barbapapà* (fig. 2). La rivista proponeva in ogni numero una storia lunga a fumetti dedicata al protagonista e alla sua famiglia, una o più storie brevi dedicate talvolta a personaggi diversi (Teresina Fapetre, Lolita, Zio Tartino...), spesso senza parole, e poi racconti, rubriche, notizie per lo più di carattere naturalistico o geografico-culturale e attività ricreative e manuali di varia natura, legate in molti casi alla conoscenza dei beni culturali (tradizioni locali, città d'arte, edifici storici, attività artigianali e così via).

Nell'esame del corpus sono stati presi in considerazione tre ambiti specifici di indagine che si riflettono nell'articolazione del testo: *in primis* si prende in analisi la sezione della celebre casa di *Barbapapa*, forse in assoluto l'immagine più nota e popolare delle pubblicazioni di Tison e Taylor; successivamente si prende in esame un libro dedicato proprio al tema della sezione architettonica; infine si presenta una selezione di esempi tratti sia dai libri che dai fumetti che mostra la varietà di soluzioni con le quali questa

particolare modalità di rappresentazione dalle tante implicazioni nella storia e nella teoria del disegno architettonico, tecnico e naturalistico è stata proposta ai giovani lettori.

La rappresentazione del sapere tecnico nel lavoro di Annette Tison e Talus Taylor

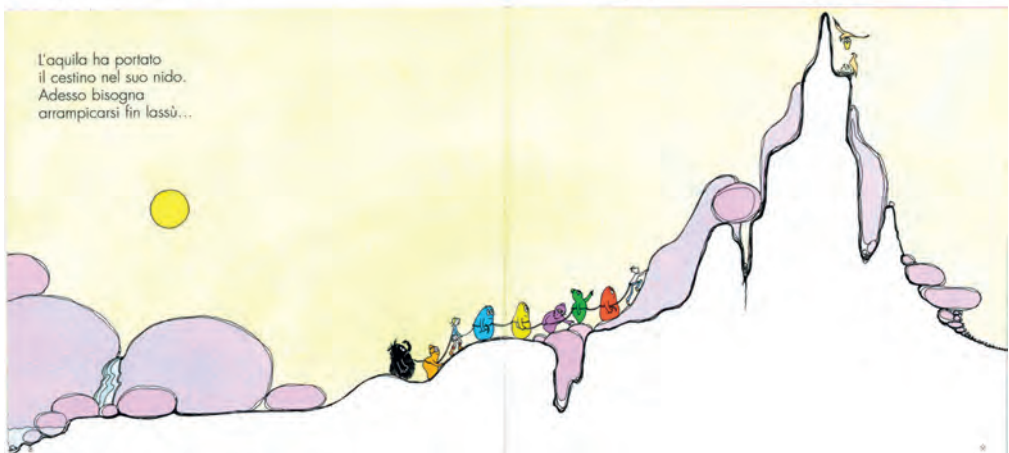
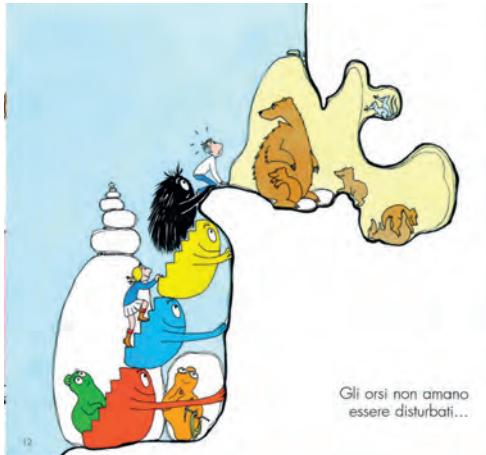
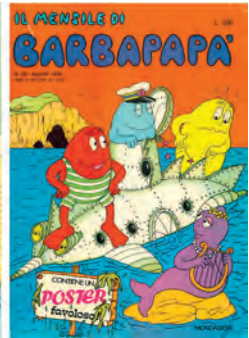
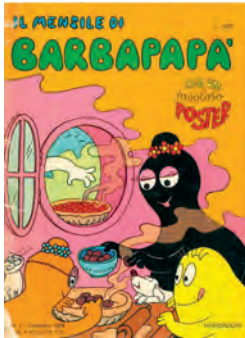
Nei libri di Tison e Taylor – i quali firmano i loro lavori senza disgiungere la paternità dei testi e dei disegni – al testo viene destinato uno spazio decisamente contenuto, che conta, nella maggior parte dei casi, solo poche righe per pagina. Anche quando il tema è specifico – dalla progettazione architettonica all'arte ceramica, dall'allevamento dei tacchini alla scomposizione dei colori – il testo adotta un approccio prettamente narrativo, si parte dunque dal raccontare una storia. Il compito di veicolare i contenuti tecnici o scientifici viene così assunto principalmente dalle illustrazioni ed è seguendo le vicende dei personaggi e lasciandosi affascinare dalle immagini che il giovane lettore entra in contatto con l'informazione tecnica e disciplinare. Questa viene trasmessa per mezzo di un disegno semplice, immediato e solo apparentemente *naïf*, sempre caratterizzato da linee nitide, da forme chiare, da colori vivaci stesi a tinte piatte e con un ricorso minimale al chiaroscuro anche nella rappresentazione di interni e paesaggi. Nella loro apparente elementarità i disegni sono in realtà accurati e precisi, rigorosi nell'uso dei codici del disegno tecnico e il contenuto specialistico vi viene trasmesso in modo agile e disinvolto. Le scene sono vivacizzate dalla freschezza delle linee tracciate a mano libera, da una costante attenzione al mondo naturale e dall'inserimento sapiente di piccoli dettagli narrativi che animano anche le illustrazioni a tema specifico. Sfogliando le pagine ci si lascia sorprendere dalla scioltezza con la quale alcuni dettagli tecnici vengono introdotti, in particolare nel disegno di architettura e di macchine e del modo in cui il lettore viene avvicinato con naturalezza a una rappresentazione disciplinare rigorosa, avviandolo così alla lettura dei codici del disegno. In sintonia con le tematiche, anche le modalità rappresentative sposano i modi comunicativi della cultura tecnico-scientifica e nella scelta delle forme della rappresentazione si registra un uso frequente e mirato della sezione. Questa compare spesso declinata nella tipologia più intuitiva della sezione prospettica (più raramente dello spaccato assonometrico),

Fig. 2

Sequenza di copertine della rivista *Il mensile di Barbapapà*, uscito per Mondadori a partire dal 1976 (da sinistra, numeri 1, dicembre 1976, 14, gennaio 1978, 18, maggio 1978, 33, agosto 1979). Disegni di architetture, macchine o opere di ingegneria sono spesso presenti nelle illustrazioni di copertina.

Fig. 3

Illustrazioni che mostrano l'uso della sezione a scala paesaggistica. La linea di terra assume il ruolo di filo rosso della narrazione connettendo le diverse pagine e segnando la linea temporale (da Tison & Taylor, 2011a, pp. 12-13, 8-9).



ma anche in vera e propria proiezione ortogonale mongiana alle diverse scale: dalla scala del progetto di interni e di dettaglio per rappresentare abitazioni e macchine, alla scala architettonica, utile a sezionare interi edifici, a quella infine del paesaggio, utilizzata per descrivere ambienti naturali e costruire profili territoriali di sapore urbanistico o geologico-ambientale (fig. 3).

Le applicazioni spaziano da quella più tradizionale che consente ai giovani lettori di 'entrare' nelle case per scoprire la vita dei personaggi tra le mura domestiche, ad altre mirate a trasmettere un contenuto genuinamente tecnico, raro nelle proposte per rapporto alla fascia d'età di destinazione. Una particolarità di questa produzione è infatti quella di rivolgersi a un pubblico molto giovane che comprende i bambini in età prescolare e della scuola primaria. Seguendo le storie ed esplorando le illustrazioni i piccoli lettori si imbattono in elementi strutturali, macchine, dettagli architettonici, caratteri costruttivi dell'edilizia storica, analizzati con precisione, anche all'interno di episodi specificamente dedicati a temi quali la progettazione architettonica o ingegneristica o ancora il restauro degli edifici. Non di rado è lo stesso disegno utilizzato ai fini progettuali a divenire un tema all'interno delle storie e delle illustrazioni (figg. 4, 5).

Una sezione celebre: la casa di *Barbapapa*

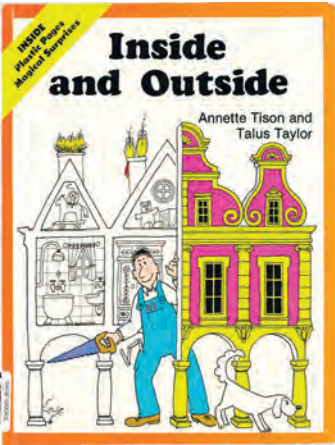
L'immagine più nota della fortunata serie dedicata a questo personaggio è con ogni probabilità l'iconica sezione longitudinale della celebre casa a 'bolle' (fig. 6) della quale, nel terzo libro della serie intitolato appunto *La casa di Barbapapà* uscito per la prima volta nel 1972 (Tison & Taylor, 2006c), si racconta la genesi del progetto e si descrive la realizzazione. La figura, come testimonia l'edizione britannica del 1974, diviene presto l'immagine di copertina del libro e funge da ispirazione per gadget e altri prodotti legati alla serie, come i puzzle e le diverse versioni della casa giocattolo, realizzata in versione apribile oppure direttamente 'aperta', in sezione dunque, o ancora sotto forma di diorama animato da marionette. L'illustrazione mostra due dei tre nuclei principali della casa accostati come se fossero disposti in sequenza lungo un asse longitudinale. In realtà, come si può dedurre dalle viste d'insieme dell'edificio, questo disegno è il frutto di due operazioni congiunte: la rotazione dei due corpi attorno al 'fulcro' del piccolo cortile per

Fig. 4

Copertina e illustrazione a doppia pagina dall'edizione americana di *Dedans et dehors*. L'immagine di copertina introduce il concetto di sezione architettonica che è il tema grafico centrale del libro e accompagna quello della progettazione architettonica. L'illustrazione a doppia pagina (a destra) presenta il disegno tecnico come elemento nodale del processo progettuale e introduce al tema di materiali e delle tecniche di falegnameria (da Tison & Taylor, 1980b, pp. 1, 6-7).

Fig. 5

Sezione di una cupola geodesica refrigerata per gli orsi polari nell'episodio a fumetti *I barbabebé allo zoo*. Nella vignetta in alto Barbamamma mostra il suo progetto agli animali con un disegno in sezione. A destra la famiglia restaura l'antica voliera *art nouveau* e al suo interno costruisce un rifugio per gli uccelli. Nel fumetto Barbamamma, rotoli alla mano, raccomanda "rispettate lo stile architettonico!" (da Tison & Taylor, 1980a, pp. 12-13).



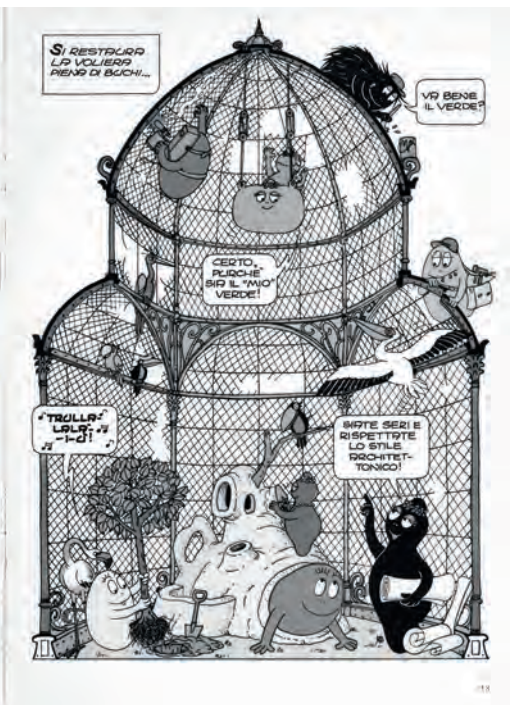
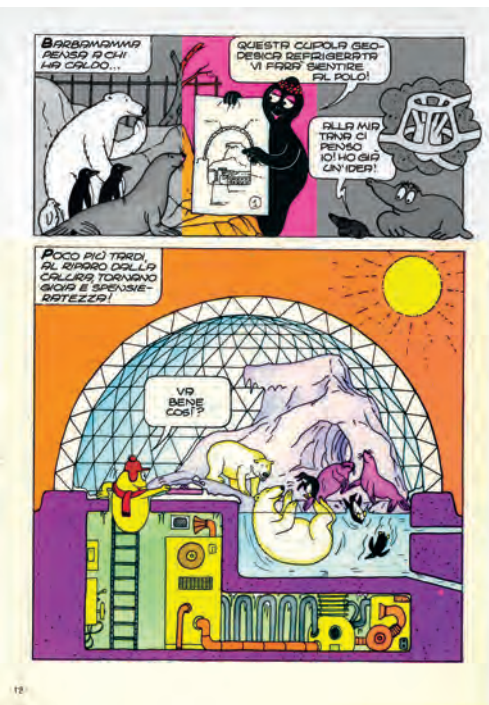
Hebbie found his faithful dog, Angelo, cold and wet and miserable. The wind and rain were coming right into his old doghouse.

Hebbie escaped the shivering dog in a towel and put him in front of the warm fire. Then he went right to his drafting desk to plan a new and better doghouse for Angelo.



There are so many kinds of houses. Now let me see, Hebbie thought. Suppose there were a float? What if it kept raising and raising?

Just then it stopped raining. But that didn't stop Hebbie from thinking about houseboats. So he and Angelo rode down to the harbor to look at boats.



porli in sequenza e in seguito la sezione verticale dell'insieme (fig. 7). Il terzo corpo è mostrato, sempre in sezione, in un'illustrazione a sé stante che mostra la camera dei genitori e il vicino ruscello (fig. 6). All'interno degli ambienti ciascun personaggio appare intento a dedicarsi alle sue attività preferite circondato dai propri 'attributi' caratterizzanti (i bilancieri per lo sportivo, il telescopio per lo scienziato, il cavalletto per l'artista e così via).

La casa e la storia nel suo insieme sono stati oggetto di esame in studi sulla geografia e la rappresentazione dello spazio dell'abitare nei libri per l'infanzia (Meunier, 2012; 2013; 2016) e in uno studio di ambito pedagogico e psicologico sulla capacità di interpretazione dei testi e delle immagini nei libri illustrati da parte dei bambini che ha evidenziato la facilità di lettura di questa storia attraverso le figure (Lowe, 2007). Nel contesto della cultura architettonica la casa viene spesso indicata come un omaggio al concetto di *maison boullé* e alle sperimentazioni condotte in quegli anni da architetti come Antti Lovag, Jean-Louis Rey Chaneac e Pascal Häusermann e può essere letta anche nelle sue connessioni con le espressioni culturali più radicali del tempo, ad esempio con alcune proposte dalla forte connotazione teorica e provocatoria come quelle di Archigram (Casonato, 2017).

Anche al di là di questi riferimenti specifici, tuttavia, nei lavori Tison e Taylor si riscontra una grande attenzione al tema dell'architettura nelle sue molteplici declinazioni, anche in senso costruttivo e nelle relazioni con lo spazio urbano e naturale. Nel volume dedicato alla casa il tema diviene chiaramente centrale e ricorrente: dalla scelta dei protagonisti di riportare in vita un edificio abbandonato che poi viene demolito, alla fuga dai quartieri di espansione con i loro edifici monotoni e opprimenti, al radicamento nella natura connesso alla fondazione della nuova casa (Meunier, 2017) (fig. 8).

L'edificio prende forma per mezzo di una sorta di espansione organica che origina dal corpo stesso del personaggio che si fa esso stesso cassaforma e dà così origine alla cella tipo, una cella-cellula che poi si 'moltiplica' dando vita a più ambienti, distinti ma connessi, simili e tuttavia unici, che si aggregano in un insieme organizzato e coerente, 'organico' appunto. Tra un elemento-cella e il successivo le trasformazioni avvengono, si potrebbe dire, per via topologica, modificandone la forma in senso plastico senza ricorrere a 'incollature', 'strappi' o ancora a 'sovrapposizioni', come vuole la regola delle trasformazioni omomorfe caratteristiche degli oggetti topologici.

Fig. 6

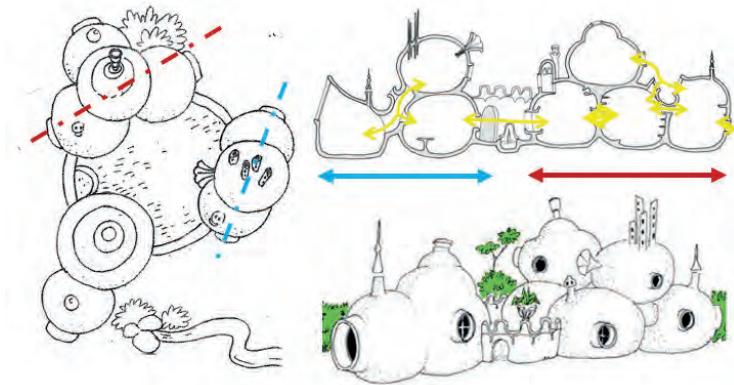
Sezioni della casa dei Barbapapa. Le immagini mostrano in realtà la sezione di corpi non allineati lungo un asse longitudinale e sono quindi il frutto di una sequenza di operazioni di sviluppo dei volumi e rotazione dei piani che consentono di mostrare tutti gli ambienti, illustrarne le connessioni interne e le relazioni con l'ambiente esterno (da Tison & Taylor, 2006c, pp. 24-27).

Fig. 7

Schemi che mostrano l'articolazione delle connessioni interne della casa dei Barbapapa, la pianta delle coperture e la posizione indicativa dei piani di sezione usati dagli autori per costruire la fig. 6 (elaborazioni grafiche dell'autore).

Fig. 8

Doppia pagina de *Il mensile di Barbapapa*. L'episodio senza parole dal titolo *Una casa per sognare* riassume la storia della casa della famiglia. Vi sono richiamati il tema del restauro del villino *art nouveau*, le demolizioni per fare spazio a i nuovi quartieri residenziali, la fuga della famiglia dalla città, la costruzione della nuova casa con il sistema delle celle modellate sul corpo. Nell'ultima vignetta si mostra una nuova sezione dell'edificio (da Tison & Taylor, 1976b, pp. 24-25).



I RICORDI DI BARBAPAPÀ

UNA CASA PER SOGNARE

RISUMMO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Narrata la sua nascita in un giardino e le difficoltà incontrate per trovare un posto nel mondo, Barbagapà si fa raccontare come è riuscita a incontrare Barbabianca al faruno e si sua lungo viaggio intorno al mondo. Sono poi nati i Barbabebi, sboccando anch'essi dalle terra. « Con loro, l'espanso di una casa esplosiva, in cui tutti possono trovare posto. È una vecchia casa abbandonata...

Tutti i componenti della famiglia si misero subito al lavoro e in breve tempo i Barbagapà ebbero una casa confortevole e sufficientemente ampia. Ma la nostra felicità non era destinata a durare. Un giorno, un brutto giorno davvero: ci fu detto che dovevamo sloggiare. La nostra casa era destinata a scomparire, per far posto a una serie di enormi casalinghi moderni! Come rimediare a tanto disastro? Lasciammo la nostra casa in balia delle ruspe distruggitrici, lasciammo la città e il suo cemento, e cercammo un posto in campagna. Barbabianca fu bravo a scoprire uno bellissimo, che pareva fatto su misura per noi. C'erano una sorgente d'acqua fresca, roccie, alberi e uccellini. E poco dopo costruita tutta da noi, ci fu la casa dei Barbagapà, con una stanza per uno per riposare e vivere come a ciascuno piaceva. Ora non ci manca nulla: solo ricevere la vostra visita. Quando venite?

Ne *I luoghi di Dedalo* Vittorio Ugo individua una serie di operatori concettuali sui quali fondare una 'archeologia' della cultura architettonica in senso focauldiano (Ugo, 1991, p. 145). In questa indagine l'autore individua una serie di parti irriducibili e fondamentali, 'elementari' appunto, nel senso che il termine assume all'interno della tradizione presocratica. Si tratta di parti utili a leggere le architetture per elementi e loro sintassi, non tanto in senso tecnico o materiale, quanto in relazione a specifiche nozioni analitiche. Tra queste nozioni compare appunto quella di elemento come 'nucleo': l'elemento-nucleo di un progetto può consistere in una forma geometrica o in un esempio, un edificio significativo eletto a modello, ma anche "in un sistema prescelto di rapporti di ordine metrico, proporzionale o topologico" che rimane poi sempre "riconoscibile come elemento attorno o in relazione al quale si organizza e coagula la cosa architettonica" (Ugo, 1991, p. 136). Anche alla luce di questa definizione si può dire che, nel caso della *maison Barbapapa*, il corpo dei personaggi assume il ruolo di nucleo sia in senso spaziale che in senso genetico: il corpo si modella e funge da nucleo per la cella originaria, e questa diviene a sua volta il nucleo dell'edificio che, a partire da una configurazione semplice iniziale, evolve attraverso un processo di trasformazione e moltiplicazione.

Molte altre immagini all'interno dei libri e dei fumetti della serie ritraggono questa stessa casa. Spesso si tratta di figure con maggiore respiro grafico rispetto a quella qui descritta, come nel caso dei numerosi scorci prospettici o delle vedute che inseriscono l'edificio nel paesaggio. È tuttavia interessante notare come, tra tutte, sia proprio quella che ne presenta la sezione ad avere assunto in certa misura il ruolo di manifesto della serie e a essere divenuta una sorta di icona, eguagliata in termini di popolarità, forse solo dall'immagine che riunisce tutti i personaggi in un affettuoso ritratto di famiglia. Le ragioni della capacità di una rappresentazione così specifica e tecnica come la sezione di incidere nell'immaginario infantile, possono essere ipotizzate in relazione a diversi fattori: innanzitutto, come si è già osservato, la sezione di una casa animata dalle figure degli abitanti intenti nelle loro azioni quotidiane è un *topos* della letteratura per l'infanzia; questa particolare illustrazione poi, a livello narrativo, è assai densa e riassume con grande efficacia il messaggio dei *Barbapapa* (il termine è usato nei testi anche per indicare la famiglia e la 'specie') come micro-comunità che raccoglie individui dotati di forti e distinte personalità (nelle quali il lettore può riconoscersi) e che purtuttavia vivono in

armonia in una serena e rassicurante unità familiare. Tale marcata individualità dei personaggi è rappresentata non solo dai colori e da poche e semplici caratterizzazioni (la distinzione tra forma femminile e maschile, la coroncina di fiori per mamma e figlie, gli occhiali della studiosa *Barbotine*, la collana di perle della graziosa *Barbabelle*, il pelo folto e scarmigliato dell'artista *Barbouille*) ma anche dalle stanze dei *barbabébé*, ciascuna conformata in relazione alla natura e agli interessi di chi la abita. Anche l'edificio nel suo insieme – una casa auto-progettata e auto-costruita a propria misura – sembra avere un valore simbolico oltre che funzionale e rappresentare la coesione familiare che si esprime anche in una precisa idea dell'abitare e in un desiderio di vita comunitaria che emerge dalle vicende che portano alla sua realizzazione ed è ribadito, nelle storie, dalla presenza ricorrente di ospiti che vivono la casa con familiarità (Casonato, 2017).

C'è tuttavia almeno un'altra ragione possibile per la quale proprio l'immagine della sezione risulta così persistente nell'immaginario e incisiva rispetto ad altre che pure, a livello narrativo, esprimono concetti simili. Questa rappresentazione è infatti quella che meglio coglie e disvela la specifica spazialità di questo progetto. Essa infatti assume a oggetto del processo mimetico intrinseco alla rappresentazione non i caratteri visibili, l'immagine dell'architettura, quanto la sua 'forma', intesa come "il modo in cui essa dà luogo all'abitare, organizza i materiali definendo un luogo, mette in atto un modo di esistenza dello spazio" (Ugo, 1994, p. 26) e nello specifico una spazialità che, come si è detto, si potrebbe dire essenzialmente topologica. La connessione tra geometria topologica e architettura è riconducibile innanzitutto all'aspetto materico dell'architettura stessa, al suo essere corpo solido, appunto, ma anche al tema della continuità spaziale. Uno spazio topologico è infatti definibile come "insieme di elementi per i quali è definito un concetto di continuità" (Ugo, 1994, p. 51) e questo è appunto il tema centrale del progetto in questione. La qualità essenzialmente topologica di questa casa che è stata opportunamente definita 'prototipale' (Meunier, 2016) corrisponde alla speciale natura dei suoi abitanti, i cui corpi, come si è visto, sono simili a porzioni di pasta modellabile, elementi plastici dunque, che richiamano un'esperienza di manipolazione e si può dire abbiano una natura prettamente 'tattile', sottolineata anche dal fatto che sono sempre intenti a compiere mutamenti di forma che fanno pensare precisamente a trasformazioni omomor-

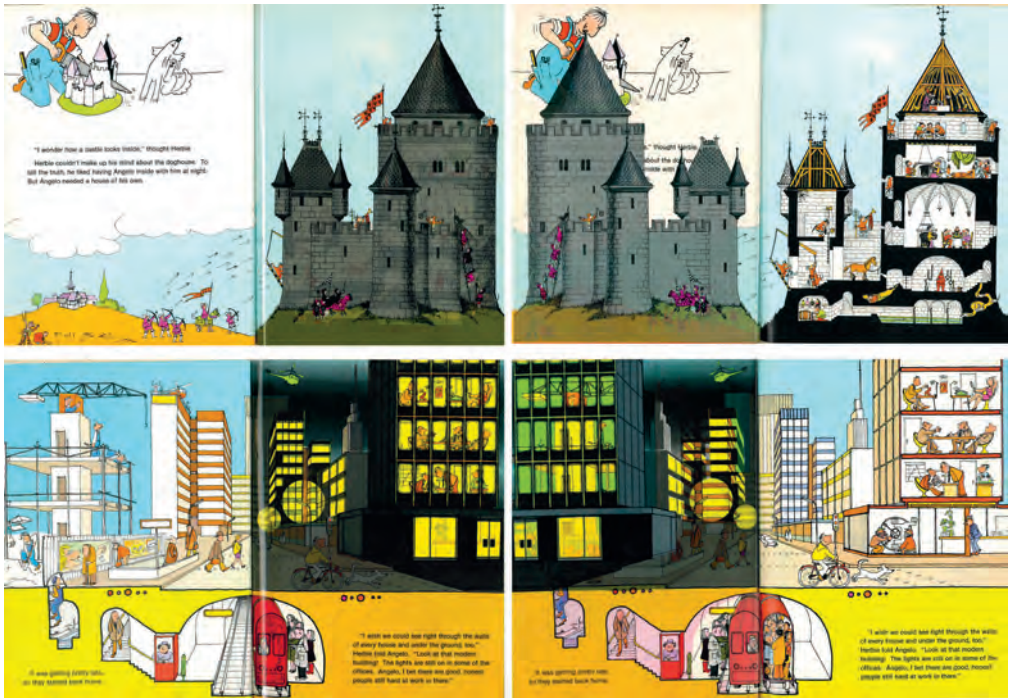
fiche, come quelle, già richiamate, che danno origine alle diverse celle della casa. Del resto, la geometria topologica o geometria del corpo solido è stata anche definita “geometria del tatto” e in questo senso è da considerarsi quella che per prima interviene nel rapporto che il bambino instaura con lo spazio che lo circonda (Ugo, 1994, pp. 50-51), forse anche per questo la casa dei *Barbapapa* risulta così amata dai piccoli lettori. Questa dimensione ‘tattile’ del progetto è ben suggerita anche dalle modalità con cui i protagonisti si muovono all’interno dell’edificio, in particolare dalle immagini dei *bébé* che ‘sgusciano’ da una stanza all’altra modellando i loro corpi al fine di attraversare i passaggi a forma di oblò o i brevi corridoi a tunnel che connettono le celle.

Dedans et dehors, come spiegare la sezione ai bambini

Nel 1973 Tison e Taylor pubblicano un libro esplicitamente dedicato al tema della progettazione architettonica e incentrato in particolare sulla sezione quale strumento di comprensione dell’architettura e di controllo progettuale. *Un Château pour Angelo* (*Un castello per Beniamino* nella versione italiana) uscito nel 1972, poi riedito con il significativo titolo *Dedans et dehors* (*Inside and outside* nelle edizioni in lingua inglese), racconta la storia di un ragazzo, Jérôme, e del suo cane Angelo (Tison & Taylor, 1980b). Le due figure risultano familiari ai lettori della serie di *Barbapapa* perchè somigliano molto a François e al suo cagnolino bianco, presenti come personaggi secondari in molte storie. All’inizio della storia Jérôme decide di progettare una nuova cuccia per Angelo, lo vediamo dunque seduto a un vero tecnigrafo alle prese con squadre, ‘riga a T’ e grandi rotoli di carta, intento a realizzare schizzi, prospetti, prospettive e disegni quotati, alla ricerca della soluzione migliore per la nuova ‘casa’ del suo fedele compagno (fig. 4). Per trovare l’ispirazione il ragazzo passeggia per la città, visita il porto, percorre le vie del centro fiancheggiate dalle caratteristiche abitazioni nordeuropee, raggiunge i quartieri di espansione con i loro moderni cantieri, immagina addirittura un castello medievale e infine, attraversando un villaggio, giunge in un bosco. Osservando le costruzioni non può fare a meno di chiedersi come siano fatte in realtà al loro interno: “dobbiamo ricordarci – dice il ragazzo – di fare la casa altrettanto bella all’interno che all’esterno. È difficile dire da fuori come sia una

Fig. 9

Illustrazioni a doppia pagina dal libro dedicato al rapporto tra interno ed esterno degli edifici *Dedans et dehors*. Tra le pagine di carta sono presenti dei fogli in acetato trasparente che, sollevati, permettono di osservare l’interno degli edifici. Spostandosi sulla pagina di sinistra il disegno sul foglio trasparente assume un nuovo significato, ad esempio un edificio compare prima in costruzione poi completato (in basso) (da Tison & Taylor, 1980b, pp. 16-19, 22-25).



casa al suo interno chissà che cosa sta succedendo dietro quelle finestre?” (Tison & Taylor, 1980b, p. 8) [2]. Ed ecco che tra le pagine di carta si inseriscono dei fogli in acetato trasparente e, sollevandoli, imbarcazioni, case, grattacieli, edifici antichi si ‘spogliano’ delle loro cortine esterne lasciando vedere ciò che custodiscono al loro interno (figg. 1, 9). Ne emergono scene di vita quotidiana, semplici e serene o anche buffe e animate: il signore che si fa il bagno, quello che litiga con il suo capo, l’operaio che sbuca dal tombino, il dottore che visita il paziente, la signora che si fa bella e quella che fruga nei vecchi bauli di ricordi, gli operai che lavorano nel sottosuolo e perfino il boia nelle segrete del castello, imbronciato perché il suo prigioniero è fuggito (e infatti lo vediamo poco distante intento a scavare il suo tunnel). Se osservato in sezione ogni luogo appare pieno di vita, non solo gli edifici, ma anche le imbarcazioni, il fondo del mare, il sottosuolo e finanche l’albero del bosco che si rivela essere la casa di una molteplicità di famigliole animali che vivono nelle cavità del tronco o tra le sue radici (fig. 10). Nel sezionare gli edifici gli autori non si limitano a mostrare la loro vita interiore ma ne disvelano anche l’intima costituzione, rappresentando con cura sistemi costruttivi, strutture in muratura e in metallo ed elementi di carpenteria lignea. L’uso della prospettiva centrale combinata con sezioni in proiezione mongiana consente di creare scenari dotati di profondità e interni lineari, privi di scorciature prospettiche. In questo modo le illustrazioni, pur con qualche piccola deroga alla stretta coerenza interna della costruzione geometrica delle immagini, ma in realtà senza conflitti evidenti, conseguono un risultato di evidente chiarezza di lettura.

Il sistema a pagine sovrapposte in trasparenza di per sé rende intuitivo il principio della sezione, ma il giovane lettore è ulteriormente accompagnato nella comprensione di questo stragemma rappresentativo astratto. “Mi chiedo come sia un castello dall’interno” (Tison & Taylor, 1980b, p. 22) si chiede infatti il protagonista a un certo punto e, armato di sega, divide a metà il suo modello giocattolo. Alla pagina successiva possiamo ‘sollevare’ l’involucro murario e scoprire cosa avviene nell’edificio nel bel mezzo di un assedio. Anche la copertina mette subito a fuoco il tema del libro: una casa dai caratteri nordici, sospesa su colonne e coronata da tetti dai ripidi spioventi, compare in un’asciutta sezione al tratto in bianco e nero (fig. 4). Davanti a questa vediamo il giovane protagonista il quale, sega alla mano e metro da

Fig. 10

Illustrazione a doppia pagina dal libro dedicato al rapporto tra interno ed esterno degli edifici *Dedans et dehors*. L’immagine mostra la sezione di un albero che si rivela essere la ‘casa’ di molti animali (da Tison & Taylor, 1980b, pp. 29-30).

muratore che spunta dalla tuta da lavoro, sembra ‘scostare’ in avanti la facciata dell’edificio che, leggermente posta di scorcio in una colorata prospettiva (appena accennata), assomiglia a un fronte posticcio, come in una scenografia teatrale, o allo sportello mobile di una grande casa di bambole ritratta nell’atto di dischiudersi. L’operazione astratta di sezionare (o appunto ‘segare’) un edificio, asportarne una parte e ‘osservare’ il suo interno è così sintetizzato in una sola immagine, intrigante e leggibile a più livelli, semplice eppure capace di racchiudere in sé una piccola storia (l’immagine poi non compare all’interno del libro).

Sezioni per esplorare (e capire) il mondo

L’idea di realizzare un libro illustrato dedicato al rapporto tra esterno e interno degli edifici è di per sé indicativa del rilievo che gli autori attribuiscono al dispositivo di rappresentazione della sezione, tuttavia è osservando l’estensione e l’articolazione delle applicazioni e la varietà dei contesti d’uso che si può comprendere la personale interpretazione del tema che Tison e Taylor offrono ai lettori. Nell’impossibilità di presentare un’analisi sistematica di un corpus che conta centinaia di applicazioni, si vuole proporre qui come spunto alla riflessione una breve rassegna di esempi significativi dei diversi usi della sezione presenti nell’opera dei due autori.

Abitare la sezione: case, tane e grotte

Se la casa dei *Barbapapa* è nota soprattutto grazie alla grande sezione longitudinale della quale si è detto, innumerevoli altre sezioni dei singoli ambienti della casa compaiono a più riprese nella serie, svelando ogni volta un nuovo spaccato di vita della famiglia (fig. 11). È interessante osservare che il fatto di esporre i bambini a molteplici proiezioni di uno stesso oggetto, per di più dalle geometrie inconsuete, li invita a coglierne l’intima spazialità, stimolando inoltre lo sviluppo delle loro capacità di visualizzazione spaziale. Nelle storie vengono rappresentate anche altre abitazioni, spesso anche in questi casi in sezione. Si possono ricordare, ad esempio, quella di François, il primo giovane amico del protagonista e quelle dei bambini del paese, quella *art nouveau* amorosamente restaurata dalla famiglia (che ricorda da vicino i progetti di Hector Guimard) e quelle degli amici che questa incontra nei suoi viaggi attorno al mondo (fig. 12).

Fig. 11

Esempio di sezione trasversale della casa dei *Barbapapa* comparso nell’episodio a fumetti *La notte dei doni*, tratto da *Il mensile di Barbapapa*. In questo disegno la casa mostra due piani di profondità diversi (la sala comune in primo piano e contemporaneamente i due corpi delle stanze dei bebé retrostanti) proponendo quindi una sezione spezzata (da Tison & Taylor 1977l, p. 22).

Fig. 12

Illustrazione a doppia pagina dal libro *La casa di Barbapapa*. L’immagine mostra un villino abbandonato che ricorda i progetti di Hector Guimard e che la famiglia decide di restaurare. A destra si vede la sezione longitudinale dell’edificio che ne mostra lo sviluppo a partire dal fronte su strada (presentato a sinistra) fino a giungere al giardino retrostante (da Tison & Taylor, 2006c, pp. 10-11).



Nell'episodio a fumetti dedicato alla cultura Maya (Tison & Taylor, 1979b), ad esempio, si mostra un'abitazione rurale messicana all'interno della quale una simpatica signora appare intenta a cuocere una pila di appetitose *tortillas* (fig. 13). La sezione mostra con attenzione l'orditura della soletta, i sostegni lignei, i cordoli di finitura, addirittura l'aggancio delle fioriere e l'aggetto delle travi in facciata. La stessa attenzione analitica si può trovare nell'episodio dedicato alla costruzione di una serra, *Le jardin (Il giardino)* nella versione italiana (Tison & Taylor, 2012a) dove, oltre alla carpenteria metallica, alle decorazioni in ferro battuto e alle pareti vetrate, le illustrazioni presentano nel dettaglio il sistema di riscaldamento dell'edificio, con tanto di sezione della stufa a carbone in ghisa e del sistema di tubazioni per la circolazione dell'acqua (fig. 14).

La sezione è poi naturalmente lo strumento ideale per presentare abitazioni 'naturali' quali grotte (fig. 3) ma anche tane e nidi, come quelli ricavati nello spessore delle pareti della camera di *Barbidou (Barbazoo)* nella versione italiana) il *barbabébé* giallo come il sole, amante degli animali, botanico, veterinario, ecologista (figg. 6, 8). Molte famigliole animali, come si è visto, abitano poi le sezioni degli alberi e del suolo che di frequente compaiono nei libri come nei fumetti della rivista. Al tema della 'casa degli animali', del resto, gli autori nel 1988 dedicano un intero libro di impronta esplicitamente didattica e divulgativa dal titolo "*Nid, terrier, hutte, de si jolies maisons*" (*Casa, dolce casa* nella versione italiana) (Tison & Taylor, 2012c) dove la sezione compare 25 volte su 34 pagine. Pagina dopo pagina, nella tradizione del disegno naturalistico, le immagini 'penetrano' nei rifugi di uccelli, insetti, pesci e mammiferi per illustrarne dettagliatamente forma, distribuzione interna, efficacia difensiva. I disegni chiariscono le strategie di protezione e di fuga degli animali costruttori, svelano gli spazi della riproduzione e quelli per l'accudimento dei piccoli, mostrano le trappole per la caccia e i sistemi di immagazzinamento alimentare (fig. 15). In tutte queste sezioni che possiamo definire in un certo senso architettoniche, il tema centrale è dunque il 'funzionamento' dell'oggetto casa: dall'edificio più complesso al rifugio più elementare, sembra affermare il libro, ogni costruzione ha un impianto razionale e funzionale come quello di una macchina, carattere che la sezione rende evidente e chiaramente leggibile al lettore.

Fig. 13

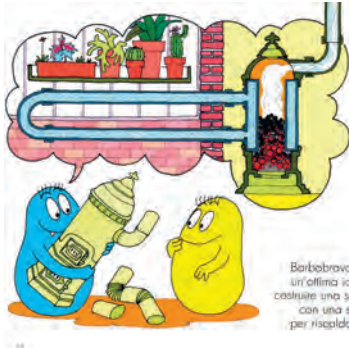
Doppia pagina de *Il mensile di Barbapapa* con l'episodio a fumetti *Il serpente piumato*. A sinistra il racconto del mito legato alle origini del vulcano Popocatepetl, a destra accurata sezione di una casa messicana a due piani (da Tison & Taylor, 1979b, pp. 8-9).

Fig. 14

Esempi di sezioni di elementi tecnici e veicoli. A sinistra, un'illustrazione che mostra il funzionamento dell'impianto di riscaldamento a carbone di una grande serra progettata e costruita dai *Barbapapa*. A destra, la sezione trasversale di un aereo: il protagonista 'barbaruccato' da baule si è nascosto nella stiva per riportare in Africa e liberare degli animali imprigionati dai bracconieri (da Tison & Taylor, 2012a, pp. 54, 36).

Fig. 15

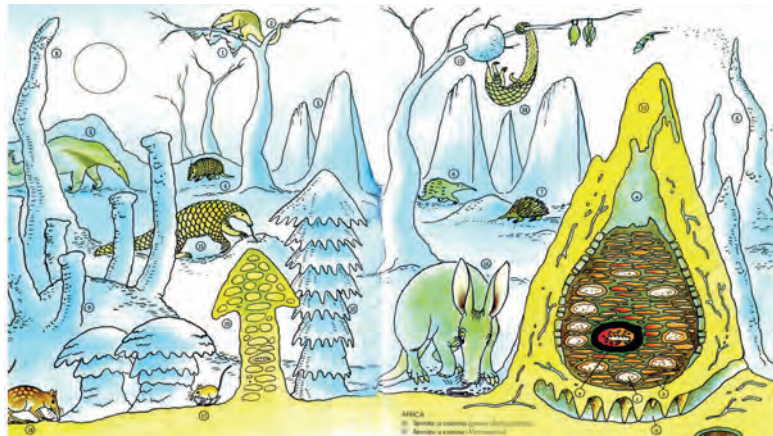
Illustrazione a doppia pagina che mostra una sezione di termitaio e l'habitat degli animali che si nutrono di termiti (da Tison & Taylor, 2012c, pp. 24-25).



Barbastro ha un'ultima idea: costruire una sedia con una stufa per riscaldarla.



In aereo, i viaggi sono veloci, ed eccoli in Africa.



INSEMI I MANGIATORI D'ERBA AI CARICHI DI GRASSA

- AMERICA DEL SUD
 1) Saurio di grandi dimensioni
 2) Tardigrado (Dinosauro terrosauro)
 3) Gato ferocissimo (Dinosauro terrosauro)
 4) Anomalo di Saurio (Dinosauro terrosauro)

- AUSTRIA
 5) Corno della terra magica (Dinosauro terrosauro)
 6) Corno di acqua amara (Dinosauro terrosauro)
 7) Corno di acqua
 8) Saurio del Saurio (Dinosauro terrosauro)
 9) Saurio molto in abito del Saurio (Dinosauro terrosauro)

- AFRICA
 10) Saurio di grande dimensioni
 11) Saurio di grande dimensioni
 12) Saurio di grande dimensioni
 13) Saurio di grande dimensioni
 14) Saurio di grande dimensioni
 15) Saurio di grande dimensioni
 16) Saurio di grande dimensioni
 17) Saurio di grande dimensioni
 18) Saurio di grande dimensioni
 19) Saurio di grande dimensioni
 20) Saurio di grande dimensioni

Come funziona? Laboratori, macchine e impianti

Quello della macchina, dell'invenzione e della tecnologia è un tema ricorrente nelle storie della serie *Barbapapa*. La stanza più rappresentata della casa della famiglia è la camera di *Barbibul* (*Barbabravo* nella versione italiana), inconfondibile grazie alla piccola cupola estroflessa che ospita un telescopio. Questa cella a due globi diviene, di volta in volta, osservatorio astronomico, laboratorio di chimica, di fisica, di ingegneria meccanica e così via, a seconda delle molteplici attività che impegnano il vulcanico scienziato blu, il quale vi appare sempre circondato da una varietà di strumenti diversi che si affacciano dalle nicchie che si aprono nelle pareti (figg. 6, 8, 11, 16). In molte occasioni *Barbibul* si trova a progettare e realizzare macchinari destinati ai più svariati scopi (dalla realizzazione di giocattoli per Babbo Natale, all'allevamento dei tacchini, alla tutela delle iguane delle Galapagos) e per contenerli progetta nuovi laboratori o addirittura interi centri di ricerca. Ne nascono ulteriori declinazioni del tipo della *maison bulle* in cui le caratteristiche cellule in speciale materiale da colata (*barbaplastique*) sono integrate da circuiti, tubazioni, pannelli solari, parabole, eliche e così via che ricordano i disegni di Anti Lovag e ancor più quelli di David Greene per il suo *Living Pod* (fig. 17) [3].

La famiglia *Barbapapa* è anche protagonista di una serie espressamente dedicata ai mestieri artigianali, quali il vasaio, l'orologiaio, il carpentiere e molti altri, in buona parte raccolti nel volume *I mestieri di Barbapapa*, uscito nel 1974 con il titolo *Barbapapa artisan* (Tison & Taylor, 2008a). In questi episodi in particolare, ma allo stesso modo anche in molti fumetti, la sezione, talvolta integrata in spaccati assonometrici, è assunta come mezzo strategico per mostrare il funzionamento interno di oggetti e macchinari, dai forni per la cottura della terracotta alle macchine idrauliche, ai sottomarini e così via. Anche in questi casi i testi rimangono stringati ed elementari, mirati a costruire la storia più che a illustrare i contenuti tecnici, compito demandato principalmente alle illustrazioni, le quali non si presentano come bozzetti pensati per suggerire un contesto o introdurre un tema, bensì come disegni pensati appositamente per spiegare come sono fatte e come funzionano le cose (fig. 18).

Un mondo sotto i nostri piedi

La storia di *Barbapapa* prende avvio, in apertura del primo libro (Tison & Taylor, 2006a), con un'immagine a doppia pagina che presenta la sezione accurata di una accogliente abitazione a

Fig. 16

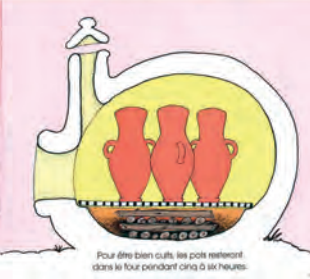
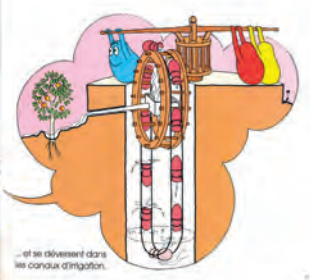
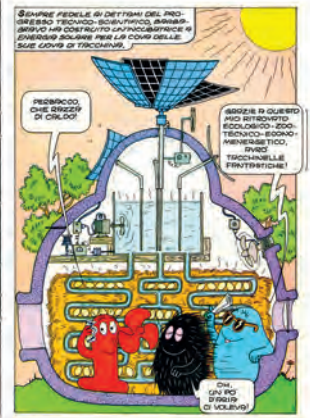
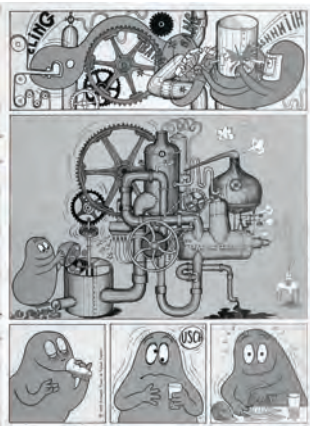
Doppia pagina dal secondo numero de *Il mensile di Barbapapa*. L'episodio senza parole dal titolo *L'aranciata meccanica* mostra Barbabravo, il *barbabébé* scienziato e inventore, nella sua stanza intento a progettare e costruire una macchina per premere le arance (da Tison & Taylor, 1977h, pp. 26-27).

Fig. 17

Doppia pagina da *Il mensile di Barbapapa* con l'episodio a fumetti *La grande cucciolata*, in cui compare un'incubatrice a energia solare progettata da Barbabravo il *barbabébé* scienziato e inventore (da Tison & Taylor, 1978b, pp. 10-11).

Fig. 18

Esempio di illustrazioni dedicate ai mestieri artigianali. In alto uno spaccato assonometrico mostra il funzionamento di una noria. In basso una sezione del forno per la terracotta (da Tison & Taylor, 2012b, pp. 8-9, 16-17).



Le gineci Borbul propose de construire une noria, des pots de base attachés ensemble, qui remonter l'eau du fond du puits.

... et se déversent dans les conduits d'irrigation.

Mais du moment qu'elle a fait Borbouille s'aperçoit que ses sœurs lui ont fait une blague. Il faut attendre deux pots de plus!

Pour être bien cuits, les pots restent dans le four pendant cinq à six heures.

due piani, la casa del piccolo François (fig. 19). Seguendo la linea di terra si percorre un giardino fino a un grande albero con piccole foglie in sequenza sui rami che ricordano quelli di una robinia. Nel sottosuolo, che è bianco come il cielo e si fonde con lo spazio della pagina, si scorge una piccola palla rosa con minuscoli occhi a macchiolina di inchiostro. Poco più in là la ‘palla’ ricompare, ora ha acquisito massa ed è chiaramente un essere in formazione. Ancora oltre lo stesso essere appare completamente formato, in procinto di sbucare dal suolo come un germoglio, proprio ai piedi del bambino, François, intento a innaffiare le margherite. In un’unica immagine dunque due temporalità diverse scorrono, nel sottosuolo e sopra terra. Sopra il suolo il tempo è fermo, cristallizzato in un sereno pomeriggio di primavera; sotto, la vita prende forma in tre tappe e dà il via allo scorrere della storia che si sviluppa poi nelle pagine successive. L’illustrazione assume qui molteplici funzioni: presenta il contesto, offre uno scenario alla storia e ne avvia il racconto, connettendo il tempo sincronico del presente (soprasuolo) e quello diacronico (sottosuolo) che conduce da un ‘prima’ imprecisato all’oggi. La sezione fornisce poi anche numerose informazioni al giovane lettore: innanzitutto gli illustra la struttura dell’abitazione nei dettagli (ambienti interni, muratura, coperture, abbaini, fino ad arrivare a dettagli minuti come scossaline, canali di gronda, fioriere e serramenti); al tempo stesso lo istruisce sui misteri della vita e della natura, mostrando, oltre a come si forma un *barbapapa*, i tulipani gialli che si sviluppano dai loro bulbi, i fiori e l’albero con le loro radici, ma anche mamma uccello che sorveglia il suo nido sui rami. Nel complesso la tavola risulta rappresentare una sorta di fregio della vita, “Barbapapà è nato in un giardino” recita il testo nella pagina bianca, indicando che il tema della doppia pagina è la nascita e lo sviluppo della vita. L’elemento chiave di questo disegno, quello che ne tiene insieme i diversi piani di lettura, è la spessa linea di terra che separa suolo e cielo e tiene distinte le due temporalità, ma al tempo stesso funge da guida, invitando il lettore a percorrere l’immagine con lo sguardo, a ‘leggerne’ da sinistra a destra i molteplici contenuti in sequenza, a seguirne la successione come una sorta di linea del tempo e a voltare infine pagina. La linea infatti prosegue nelle pagine successive e accompagna tutta la storia, la quale si svolge per intero lungo il profilo che questa lunga sezione del suolo costruisce pagina dopo pagina, con la sola

Fig. 19

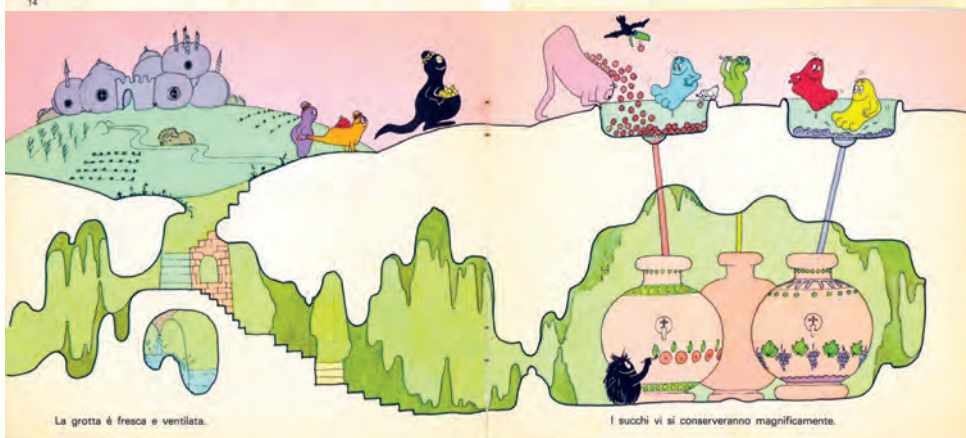
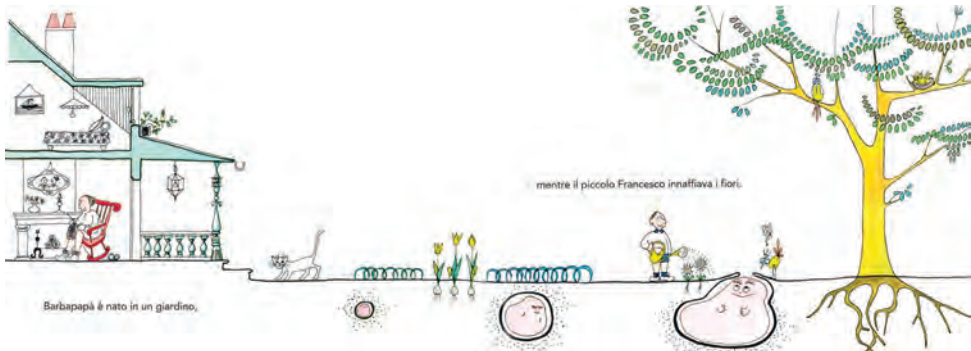
Doppia pagina di apertura del primo libro di *Barbapapa* che mostra la nascita del protagonista (da Tison & Taylor, 2006a).

Fig. 20

Sezioni di grotte negli episodi a fumetti de *Il mensile di Barbapapà* (da Tison & Taylor, 1977g, p. 14, a sinistra, e Tison & Taylor, 1979a, p. 12, a destra).

Fig. 21

Profilo a scala paesaggistica con sezione di grotte (da Tison & Taylor, 1977g, pp. 12-13).



eccezione di due illustrazioni intermedie e di quella conclusiva, una planimetria che sposta il centro di proiezione in direzione zenitale e presenta nuovamente il giardino e la casa della scena iniziale 'visti' ora dall'alto.

Questa immagine anticipa un dispositivo spesso messo in atto dai due autori che usano sezionare il suolo per aggiungere informazioni, dettagli e piccole storie nelle storie; pozze d'acqua, tane nascoste, reperti archeologici sepolti popolano infatti le illustrazioni di libri e fumetti. Alcune volte il sottosuolo si apre addirittura in scenari grandiosi e diviene protagonista dell'illustrazione presentando vasti fondali marini o articolati percorsi speleologici (figg. 20, 21).

Conclusioni

I lavori di Tison e Taylor sono ricchi di contenuti attinenti a vari ambiti disciplinari e propongono, in particolare, una poliedrica e ricca riflessione sullo spazio e la sua rappresentazione, sulla cultura tecnica e artigianale, sul costruire e sull'abitare in senso ampio. Come si è visto, nonostante la spontaneità, l'immediatezza e la semplicità dei disegni, peraltro solo apparente, a uno sguardo più approfondito dalle illustrazioni emerge un contenuto tecnico-disciplinare composito, attinente all'architettura, all'ingegneria, alla meccanica con incursioni nelle scienze naturali e nelle stesse discipline del disegno tecnico che spesso costituisce il fulcro della narrazione e appare non solo come applicazione, ma anche come tema esso stesso. Queste immagini, vivacemente animate, rendono chiarissima la struttura distributiva degli edifici e il modo di 'funzionare' di architetture e oggetti, così le relazioni fra le varie parti e tra interno ed esterno. Della trasmissione di questi contenuti la sezione si fa il veicolo privilegiato e specifico, con una naturalezza e una capacità di entrare in sintonia con i contesti narrativi e gli immaginari dell'infanzia che pochi altri autori hanno dimostrato con pari pertinenza e ampiezza di produzione.

Note

[1] Fa eccezione il volume dedicato alle abitazioni degli animali che fa comparsa nel 1988 (Tison & Taylor, 2012c).

[2] Traduzione dell'autore (qui e nel seguito). Laddove le pagine non sono numerate

si è adottata la convenzione che fa partire la numerazione dalla copertina. Le pagine trasparenti inserite nel volume in questione sono state incluse nella numerazione.

[3] I disegni di David Greene per il progetto *Living Pod* possono essere consultati sul sito web del progetto dal titolo *The Archigram Archival Project*, condotto dal Research Centre for Experimental Practice della University of Westminster (<http://archigram.westminster.ac.uk/> sito consultato nell'ottobre del 2020).

Bibliografia

Casonato, C. (2017). Images for little architects. architecture and architectural drawing in children's book and comics: an interesting case study. *Proceedings*, 1(9), 944; <<https://doi.org/10.3390/proceedings1090944>> (ultimo accesso 15.11.2020).

Lowe, V. (2007). *Stories, Pictures and Reality. Two children tell*. Routledge.

Meunier, Ch. (2016). *L'espace dans les livres pour l'enfant*. Presses Universitaires de Rennes.

Meunier, Ch. (2012). La maison de Barbapapa, Poutchy-Blue et les autres. La géographie des espaces domestiques dans les albums pour enfant. *Les Cafés géographiques*. HAL Archives ouvertes, <<https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01181070>> (ultimo accesso 15.11.2020).

Meunier, Ch. (2013). Dessine-moi ma maison! Architectures & Albums. *Les territoires de l'album. L'espace dans les livres pour enfants*. <<https://lta.hypotheses.org/497>> (ultimo accesso 15.11.2020).

Meunier, Ch. (2017). Images de l'urbain dans les albums pour enfants. *Strenæ* 12. <<http://journals.openedition.org/strenae/1724>> (ultimo accesso 15.11.2020).

Ugo, V. (1991). *I luoghi di Dedalo. Elementi teorici dell'architettura*. Dedalo.

Ugo, V. (1994). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Società Editrice Esculapio.

Opere di Annette Tison e Talus Taylor

Tison, A., & Taylor, T. (1971). *L'aventure des trois couleurs*. La Farandole.

Tison, A., & Taylor, T. (1972). *L'aventure des animaux invisibles*. La Farandole.

Tison, A., & Taylor, T. (1975). *Barbapapà e i suoi piccoli amici*. Mondadori. (Prima edizione 1975).

Tison, A., & Taylor, T. (1976a). *Il Barbacirco*. Mondadori. (Prima edizione 1975).

Tison, A., & Taylor, T. (1976b). Una casa per sognare. *Il mensile di Barbapapà* 10, 24-25.

Tison, A., & Taylor, T. (1977a). *Al mare con Barbapapà*. Mondadori. (Prima edizione 1974).

- Tison, A., & Taylor, T. (1977b). *Barbarbarba dal parrucchiere*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977c). *Barbarbarba e le pulci*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977d). *Barbazoo e le uova misteriose*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977e). *Il Natale di Barbapapà*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977f). *L'orchestra di Barbapapà*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977g). *La vendemmia di Barbapapà*. Mondadori. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (1977h). L'aranciata meccanica. *Il mensile di Barbapapà*, 2, 26-27.
- Tison, A., & Taylor, T. (1977i). L'ultimo dinosauro. *Il mensile di Barbapapà*, 10, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1977l). La notte dei doni. *Il mensile di Barbapapà*, 13, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1978a). *Il luna park di Barbapapà*. Mondadori. Prima ed. 1972.
- Tison, A., & Taylor, T. (1978b). La grande cucciolata. *Il mensile di Barbapapà*, 22, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1979a). Sotto i mari. *Il mensile di Barbapapà*, 33, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1979b). Il serpente piumato. *Il mensile di Barbapapà*, 34, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1980a). I barbabebé allo zoo. *Il mensile di Barbapapà*, 46, 3-22.
- Tison, A., & Taylor, T. (1980b). *Inside and outside*. Charles E. Merrill Publishing Company. (Prima edizione 1972).
- Tison, A., & Taylor, T. (2006a) *Barbapapà*. PIEMME. (Prima edizione 1970).
- Tison, A., & Taylor, T. (2006b). *La famiglia Barbapapà*. PIEMME. (Prima edizione 1971).
- Tison, A., & Taylor, T. (2006c). *La casa di Barbapapà*. PIEMME. (Prima edizione 1972).
- Tison, A., & Taylor, T. (2008a). *I mestieri di Barbapapà*. Nord-Sud Edizioni. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (2008b). *Le avventure dei Barbapapà*. Nord-Sud Edizioni. (Raccolta di racconti pubblicati per la prima volta tra il 1974 e il 1979).
- Tison, A., & Taylor, T. (2008c). *Barbapapa. Joyeux Noël et Bonne Année!*. Les livres du dragon d'or.

- Tison, A., & Taylor, T. (2010). *Une journée chez les Barbapapa*. Les livres du dragon d'or. (Prima edizione 1975).
- Tison, A., & Taylor, T. (2011a). *Il pic-nic*. Nord-Sud Edizioni. (Prima edizione 1974).
- Tison, A., & Taylor, T. (2011b). *Barbapapa. La Fête des jouets*. Les livres du dragon d'or.
- Tison, A., & Taylor, T. (2012a). *Evviva i Barbapapà*. Salani. (Raccolta di racconti pubblicati per la prima volta tra il 1974 e il 1979).
- Tison, A., & Taylor, T. (2012b). *La poterie*. Les livres du dragon d'or. (Prima edizione 1979).
- Tison, A., & Taylor, T. (2012c). *Casa, dolce casa*. Nord-Sud Edizioni. (Prima edizione 1988).

Numeri da 1 (1976) a 73 (1982) della rivista edita da Mondadori *Il mensile di Barbapapà*, versione italiana della rivista *Le Journal de Barbapapa*, pubblicata in Francia a partire dal 1976.

Tutte le prime edizioni riportate sono state edite in lingua francese.